

compagnia,<sup>7)</sup> li quali mi havevano sumministrato alcuni buoni raccordi in questo proposito. S. A. mi ascoltò molto volentieri et mi disse queste precise parole, le quali referirò forsi tamquam insciens: che ringraziava Dio che havebbe ispirato a S. B<sup>ne</sup> a mandarmi in queste parti et che tutto quello ch'io le havevo detto era verissimo et da lei ottimamente conosciuto et che di già mi haveva fatto dire quello che lui desiderava per poter eseguire tutto questo; che li suoi consiglieri temevano grandemente che senza evidente pericolo si potesse mettere in esecuzione, però che io haverei veduto che dalla parte sua non sarebbe mancato.

Io che sempre sto ferma nella massima che alcuni giorni fa ho fatta et essi m'hanno fatto toccar con mano, cioè che l'arciduca suo fratello né il duca di Bavera suo socero haverebbero mai proposta et consigliata questa revocatione, et datoli tanti mezzi per eseguirla, se non havessero chiaramente conosciuto che S. A. la può sicuramente fare, non essendo da quel tempo in qua nata novità alcuna, né alterato il stato d'allhora, perciò repplicai a S. A. che, havendo quelli principi tenuto il negotio per fattibile, che si ha da credere che realmente sia così, tanto più che S. A. ha l'esempio del' imperatore, il quale fece la separatione delli stati in Vienna et le succedè tanto felicemente, che ogni giorno intendiamo che in quella città turmatim ritornano alla fede catholica<sup>8)</sup> et che lei, che conosceva bene oves suas, avvertisse molto bene che il timor delli suoi consiglieri non fosse timore apparente con artificio et non naturale causato da pusillanimità o da debita prudentia, ma che non fingessero di temere per far paura a S. A., acciò trepidaret timore ubi non est timor et che non fosse cosa concertata con li heretici. Che io assicurava bene S. A. che quando S. S<sup>ta</sup> havebbe creduto che, con la separatione delli stati o altro si fosse per venire a tal termine che havebbe da detinorare la condition sua et mettere in compromesso quello che hora possiede, che non cercerebbe di persuaderla a questo, ma che, confortandola a quello che li più cari parenti, che lei ha, l'hanno esortato et a far cose che lei ne ha le sperientie vicine del' imperatore, che perciò si moveva volentieri a instare, acciò uscisse di quel crutio, nel quale lei stessa confessava

<sup>7)</sup> *P. Emmerich Forsler.*

<sup>8)</sup> *In Wien wurde der Landtag 1580 durch die Trennung der Stände zum entscheidenden Wendepunkt für die energische Durchführung der Gegenreformation, so daß viele zum katholischen Glauben zurückkehrten (Wiedemann, Geschichte der Reformation und Gegenreformation im Lande unter der Enns I, S. 391 f.; Bibl, Erzherzog Ernst und die Gegenreformation in Niederösterreich, S. 580 f.).*